

NEL CASTELLO DI SANT'ANGELO LA PRESENTAZIONE DE "L'ERETICO", LIBRO IN TESTA ALLE CLASSIFICHE DI VENDITA

Storia e mistero nella scelta di Martigli

Dibattito sul romanzo dell'ex dirigente di banca diventato scrittore

Non sarà facile dimenticare la serata di venerdì per chi, al castello di Sant'Angelo Lodigiano, ha preso parte alla presentazione del libro *L'eretico* di Carlo Martigli (491 pagine, edizioni Longanesi). All'incontro, organizzato dalla Pro loco barasina (a nome della quale era presente in sala Ernesto Racconi) in collaborazione con la Libreria Centrale e introdotta da un breve saluto del sindaco Domenico Crespi, ha preso parte lo stesso autore del best seller, da alcune settimane in cima alle classifiche di vendita. Il libro di Martigli, sbrigativamente ribattezzato il "Dan Brown italiano" benché poco abbia a che fare con l'autore del controverso *Codice Da Vinci*, ha al centro uno dei più grandi e sacri misteri del-

la storia dell'umanità, ossia il periodo della vita di Gesù compreso tra i suoi 12 e 30 anni, un periodo mai indagato che va dalla "visita" al tempio e all'inizio della predicazione. «Cosa ha fatto, nei suoi anni più formativi, l'uomo più importante della storia?» è il quesito che dà spunto alla narrazione. Nel corso dell'incontro, Martigli, ex dirigente di banca che ha "mollato tutto" per dedicarsi alla scrittura, ha discusso, con un eloquio rapido, sincopato, ricco e acalorato, per più di un'ora, del suo libro, ma anche di temi di grande valore storico e culturale, come il sincretismo religioso, le similitudini tra la storia di Cristo e quella della divinità antica Mitra e il significato autentico delle

parole che si pronunciano («a volte purtroppo - ha commentato Martigli - si biasciano») in preghiera. Discussioni profonde che hanno preso le prime mosse dal titolo del libro: «Eretico in origine non ha il significato profondamente negativo che ha nella concezione attuale, in cui un'eresia è un'opinione profondamente sbagliata e colpevolmente lontana dalla realtà. Un'eresia - ha spiegato Martigli -, in origine, è solo una scelta e un eretico è una persona

che sceglie». Una scelta voluta e perseguita come quella fatta dal padre di Martigli, Walter, che il figlio non esita a definire eretico, e a cui il volume è dedicato: «Una delle cose di cui vado più fiero in questo libro è la dedica: "A Walter, mio padre, che pregò Papa Giovanni Paolo II di modificare l'ultima frase del Padre Nostro, perché secondo lui non corrispondeva alla traduzione corretta dal greco" - il riferimento è a un episodio accaduto davvero, cita lo scrittore -. Gli rispose un cardinale: disse che il Santo Padre si era interessato al fatto, e che gli mandava la sua apostolica benedizione. Mio padre era molto cattolico ma anche tico: voleva poter scegliere».

Luciana Grosso



Sopra il pubblico nel castello di Sant'Angelo per la presentazione del libro di Carlo Martigli, nel riquadro (a destra)

